

Siracusa. Ricatti sessuali su Fb: la testimonianza di una vittima mancata

Quella che vi proponiamo è la testimonianza di una vittima fortunatamente mancata delle adescatrici che girano su Facebook. Adoperano la loro bellezza e alcune parti del loro corpo per attirare nella trappola uomini imprudenti, attratti dall'ebrezza della trasgressione via webcam. Ma il primo contatto avviene via Facebook. Queste donne, straniere, studiano i profili delle loro vittime e poi entrano in azione. Marco – il nome è di fantasia – ci racconta come. Sulla sua bacheca trova la richiesta di amicizia di una certa Sabrina Boudreault. Non la conosce ma accetta comunque. Bella, chiaramente straniera. “Non ho nessun problema a parlare con gente nuova e spesso accetto le amicizie di persone che non conosco”, ci spiega Marco. Iniziano a conversare con la chat del social network. Un paio di battute, poi Sabrina entra in azione: “voglio fare la camma con te che hai provato?”. Un messaggio sgrammaticato, probabilmente perchè dall'altro lato del monitor c'è una straniera che utilizza un traduttore online per le frasi. Marco intuisce, ma cerca conferma. “Non capisco, cosa vuoi dire?”, le scrive. E lei diretta: “hai skype?”. E' il tranello. Se Marco accettasse, si ritroverebbe di fronte la bella Sabrina disposta a spogliarsi in cam. Poi chiederebbe a lui di fare lo stesso. E dopo poche ore Marco dovrebbe fare i conti con una richiesta estorsiva: “dammi soldi altrimenti pubblico qui e su youtube quello che hai fatto con me”. Perchè la sedicente Sabrina registrerebbe la sua ignara vittima proprio per poi ricattarla chiedendo soldi, parecchi soldi. Uno schema ripetuto decine e decine di volte a danno di siracusani e su cui indaga la Procura con il Nit. Ma Marco non si fida, giustamente. E declina l'invito. “Magari un'altra volta”, scrive. Sabrina non demorde: “Facciamo una

conoscenza migliore, se non vi disturba. Lieto di incontrarmi?", tenta ancora la truffatrice con una traduzione approssimativa. Marco resiste. "Non posso farlo". E' il secondo rifiuto. Ma Sabrina non cede. "Non si può fare la cam?". "Non posso. Se vuoi puoi parlare". Ma lei: "Hai Skype?". Di parlare non le interessa, deve sfruttare al meglio il tempo online provando a incastrare quella che potrebbe essere la sua ennesima vittima. Questa volta non le va bene. Marco chiude il collegamento. Legge su SiracusaOggi.it la storia dei ricatti sessuali e invia la sua storia. Verificata dalla redazione. Il profilo corrisponde a quello che avrebbe già ingannato altri siracusani. E' molto probabile che il nome scelto sia falso, un alias piuttosto popolare nei paesi francofoni. E non è da escludere che nel frattempo la truffatrice abbia cambiato profilo e identità. L'invito è sempre lo stesso: massima attenzione alle impostazioni privacy e diffidare da chi chiede di andare in cam.

Siracusa. L'agonia della Cittadella dello Sport: chiusa la piscina piccola e il gabbietto giuria

Impianti della Cittadella dello Sport sempre meno fruibili. Oggi è stata chiusa la piscina piccola ed è stato interdetto anche l'uso del gabbietto giurati della piscina Caldarella. La decisione è stata assunta dai tecnici comunali dopo un nuovo sopralluogo. Nel caso della piscina piccola, destano qualche preoccupazione le condizioni del soffitto. Nei giorni scorsi erano già stati chiusi ed interdetti al pubblico gli

spogliatoi e la vicina tribuna della Caldarella. Ancora un colpo, quindi, per l'impianto sportivo che fu – nei decenni scorsi – fiore all'occhiello della Siracusa sportiva.

Andando avanti di questo passo non pare così remota l'ipotesi di una soluzione drastica: la chiusura dell'intera Cittadella per quelle carenze segnalate da diversi utenti.

E mentre il bando per il project financing non pare riscuotere il favore delle società sportive ("ci ritroveremmo in balia dei privati e delle loro volontà non si sa quanto in linea con lo sport", bisbiglia qualcuno), sarebbe forse il caso di anticipare la seduta di Consiglio Comunale dedicata alla Cittadella dello Sport. Maggio – mese in cui è stata fissata la discussione sull'ordine del giorno presentato da Simona Princiotta (Pd) - potrebbe anche essere troppo lontano per un impianto che perde, letteralmente, pezzi.

Siracusa. Vandali in azione, rotti i "globi" di Forte Vigliena

E' una battaglia ciclopica quella contro l'inciviltà. Contro chi si sente in libertà di imbrattare un monumento con la vernice spray per un pensiero ridicolo. Contro chi ruba i rubinetti in ferro delle fontane pubbliche. E contro mette la firma della sua stupidità su ogni cosa di nuovo – e bello – che la città prova a regalarsi. Le foto non hanno in fondo bisogno di molti commenti. Da poche settimane facevano bella mostra di sè i nuovi lampioni piazzati a Forte Vigliena. Sullo sfondo il mare di Siracusa e questi globi bianchi che avevano riportato luce e decoro nella pregevole area del centro storico. Evidentemente troppo per chi non meriterebbe neanche

la qualifica di cittadino. Solo la banalità di una domanda: ma perchè?

Siracusa. Vandali in azione, rotti i "globi" di Forte Vigliena

E' una battaglia ciclopica quella contro l'inciviltà. Contro chi si sente in libertà di imbrattare un monumento con la vernice spray per un pensiero ridicolo. Contro chi ruba i rubinetti in ferro delle fontane pubbliche. E contro mette la firma della sua stupidità su ogni cosa di nuovo – e bello – che la città prova a regalarsi. Le foto non hanno in fondo bisogno di molti commenti. Da poche settimane facevano bella mostra di sè i nuovi lampioni piazzati a Forte Vigliena. Sullo sfondo il mare di Siracusa e questi globi bianchi che avevano riportato luce e decoro nella pregevole area del centro storico. Evidentemente troppo per chi non meriterebbe neanche la qualifica di cittadino. Solo la banalità di una domanda: ma perchè?

Siracusa. C'è la perimetrazione del parco

archeologico. "Strumento di tutela. Stupita dalla freddezza"

Quasi come fosse un omaggio portato in dono alla sua città. Mariarita Sgarlata, neo assessore regionale al Territorio, ha chiuso la sua esperienza ai Beni Culturali con una firma importante. Quella sul decreto di perimetrazione del Parco Archeologico di Siracusa. Che adesso è una realtà. Il 2 maggio sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale. "E' stato firmato il 3 aprile e per me è una data simbolica. Il 3 aprile di un anno fa ricevevo il decreto di nomina assessoriale", racconta la Sgarlata che ai Beni Culturali ha lasciato un pezzo di cuore ("mi sono commossa salutando tutti").

Il decreto di perimetrazione è stato illustrato questa mattina a Siracusa. "Finalmente c'è un parco archeologico che non è più solo quello disegnato dai monumenti della Neapolis ma parco della città, di Siracusa. Viene a coincidere con il tracciato delle Mura Dionigiane. Erano state pensate secoli fa per proteggere la città e oggi, ricalcando la loro linea, tornano a tutelare Siracusa", dice entusiasta la Sgarlata. In sè e per sè, il decreto "è un atto di conservazione del paesaggio ed anche per questo è stato richiesto a gran voce negli anni. Non blocca lo sviluppo perchè non si valorizza nulla se non c'è tutela".

Per l'assessore Sgarlata è però curiosa l'accoglienza tiepida riservata da Siracusa alla notizia, dopo battaglie e polemiche. "Si, sono stupita per questa reazione gelida rispetto ad un'istanza che va avanti da decenni, che si ricollega alle battaglie di Santi Luigi Agnello e Bernabò Brea".

In ogni caso, da questo decreto e dal suo nuovo ruolo di assessore al Territorio si aprono altre sfide. "Ma vorrei che adesso si inaugurasse la stagione della collaborazione, dopo

mesi di scontro. Non dobbiamo essere distruttivi. Parliamo, tanto e tutti ma per costruire. Chiedo sostegno, in cambio prometto impegno. C'è bisogno di continuità per risolvere ora temi legati alle bonifiche, all'ambiente, alle riserve...”, l'appello della Sgarlata.

Siracusa. C'è la perimetrazione del parco archeologico. "Strumento di tutela. Stupita dalla freddezza"

Quasi come fosse un omaggio portato in dono alla sua città. Mariarita Sgarlata, neo assessore regionale al Territorio, ha chiuso la sua esperienza ai Beni Culturali con una firma importante. Quella sul decreto di perimetrazione del Parco Archeologico di Siracusa. Che adesso è una realtà. Il 2 maggio sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale. “E' stato firmato il 3 aprile e per me è una data simbolica. Il 3 aprile di un anno fa ricevevo il decreto di nomina assessoriale”, racconta la Sgarlata che ai Beni Culturali ha lasciato un pezzo di cuore (“mi sono commossa salutando tutti”).

Il decreto di perimetrazione è stato illustrato questa mattina a Siracusa. “Finalmente c'è un parco archeologico che non è più solo quello disegnato dai monumenti della Neapolis ma parco della città, di Siracusa. Viene a coincidere con il tracciato delle Mura Dionigiane. Erano state pensate secoli fa per proteggere la città e oggi, ricalcando la loro linea, tornano a tutelare Siracusa”, dice entusiasta la Sgarlata. In

sè e per sè, il decreto “è un atto di conservazione del paesaggio ed anche per questo è stato richiesto a gran voce negli anni. Non blocca lo sviluppo perchè non si valorizza nulla se non c’è tutela”.

Per l’assessore Sgarlata è però curiosa l’accoglienza tiepida riservata da Siracusa alla notizia, dopo battaglie e polemiche. “Si, sono stupita per questa reazione gelida rispetto ad un’istanza che va avanti da decenni, che si ricollega alle battaglie di Santi Luigi Agnello e Bernabò Brea”.

In ogni caso, da questo decreto e dal suo nuovo ruolo di assessore al Territorio si aprono altre sfide. “Ma vorrei che adesso si inaugurasse la stagione della collaborazione, dopo mesi di scontro. Non dobbiamo essere distruttivi. Parliamo, tanto e tutti ma per costruire. Chiedo sostegno, in cambio prometto impegno. C’è bisogno di continuità per risolvere ora temi legati alle bonifiche, all’ambiente, alle riserve...”, l’appello della Sgarlata.

Siracusa. La perimetrazione del Parco c’è, esultano gli ambientalisti

Le associazioni ambientaliste di Siracusa esultano per l’istituzione del parco archeologico che segue il tracciato delle mura dionigiane. Portavoce della soddisfazione generale si fa Sos Siracusa. “La nascita di uno dei più grandi Parchi Archeologici d’Europa, voluto fortemente dal professore Luigi Bernabò Brea, rappresenta per la nostra città una grande rivoluzione culturale in cui finalmente il paesaggio ed il patrimonio storico e artistico di un territorio, viene non

soltanto valorizzato e difeso dalla cementificazione selvaggia, ma bensì posto al centro di un nuovo modello di sviluppo economico", si legge in una lunga nota inviata alle redazioni.

"Siamo grati alla professionalità e passione dei funzionari della Soprintendenza siracusana che in questi anni hanno sempre tenuto la schiena dritta davanti a richieste di risarcimento danni milionarie, avendo come loro unico punto di riferimento lo straordinario articolo 9 della Costituzione Italiana che tutela il paesaggio ed il patrimonio storico e artistico della Nazione". Le associazioni del coordinamento SOS Siracusa si dicono pronte a collaborare con la Soprintendenza "per contribuire a rendere sempre più fruibili i siti archeologici della nostra città". Parole al miele anche per Mariarita Sgarlata, oggi assessore regionale al Territorio e Ambiente. "Che possa essere coerente con il suo passato da attivista della difesa e della tutela del Paesaggio e che si possa finalmente aprire una nuova stagione, in cui poter festeggiare per l'istituzione definitiva della Riserva Naturale Orientata Penisola Maddalena e Capo Murro di Porco", l'augurio di Sos Siracusa.

Siracusa. Lutto al quotidiano "La Sicilia"

Si è spenta questo pomeriggio a Catania dopo una breve malattia la signora Nella Cavalieri, madre del giornalista del quotidiano La Sicilia Manuel Bisceglie. Le redazioni di SiracusaOggi.it e FM Italia partecipano con commozione profonda al dolore e si stringono con affetto a Manuel.

Siracusa. Lutto al quotidiano "La Sicilia"

Si è spenta questo pomeriggio a Catania dopo una breve malattia la signora Nella Cavalieri, madre del giornalista del quotidiano La Sicilia Manuel Bisceglie. Le redazioni di SiracusaOggi.it e FM Italia partecipano con commozione profonda al dolore e si stringono con affetto a Manuel.

Esclusiva. Intervista con il presidente della Regione, Rosario Crocetta. "Chiedo impegno a tempo pieno"

Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, è intervenuto telefonicamente su Fm Italia. In RadioBlog, durante la conversazione con Mimmo Contestabile, ha voluto parlare del suo nuovo governo e del rapporto con i partiti. "Voglio innanzitutto ringraziare gli assessori della precedente squadra. Non quadavano più ai partiti, perché nel frattempo sono cambiati anche alcuni equilibri all'Ars. Il riassetto di governo era necessario". Poi la stoccata. "Mi sarei atteso più collaborazione, soprattutto dal Partito Democratico. In fondo erano loro a volere con forza il rimpasto. Alla prova dei fatti, si sono chiamati fuori. Non ci posso fare nulla". L'ex sindaco di Gela – organico comunque al Pd – rivendica con

forza ruolo e indipendenza del Megafono. "Non ho dato vita a una corrente ma ad un movimento in cui possono ritrovarsi tutte le persone che condividono particolari idee come la lotta all'illegalità, alla mafia, più trasparenza e sviluppo. Un movimento libero e senza una organizzazione che richiede organismi interni e figure di garanzia. E questo è bellissimo. Con il Megafono il Pd è cresciuto nei consensi in Sicilia, questo è innegabile", appunta Crocetta.

Alla nuova giunta chiede impegno a tempo pieno. "Gli assessori non devono essere distratti da altre cose. Questo è un braccio di ferro che porto avanti da tempo con i partiti". Poi assicura che la corsa alle Europee di due assessori non sarà una distrazione. "Lo prova il fatto che la candidata dell'Udc, Patrizia Valenti, ha avuto anche la carica di vicepresidente. Anche io da sindaco di Gela ho corso per le Europee senza che l'attività amministrativa ne risentisse". Altra candidata è Michela Stancheris, assessore al Turismo. E per una crocettiana della prima ora, il presidente lancia la volata. "E' una persona speciale che si è innamorata lavorando della Sicilia. Conosce quattro lingue, la legislazione e le istituzioni europee. A mio giudizio ha il profilo ideale per andare a Bruxelles", dice il governatore della Sicilia.

Come Matteo Renzi, Rosario Crocetta continua a spingere sulla strada di quella che chiama "destrutturazione", ovvero la versione siciliana della rottamazione renziana. "E sono partito subito con la riforma delle Province. Tante polemiche, anche a Siracusa che temeva di sparire. E invece Siracusa sarà capofila di un Libero Consorzio. Quella che sparisce è la cassa politica, quindi si risparmiano tanti soldi. Diamo più potere ai sindaci, che sono eletti direttamente dai cittadini evitando la duplicazione dei centri di comando e delle funzioni". Per Crocetta è questo che blocca lo sviluppo. "Lo chiamo autoritarismo della burocrazia. Da abbattere. Servono grandi riforme".

E al conduttore di Radioblog che lo invita a Siracusa per la prima del cinquantesimo ciclo di rappresentazioni classiche, quelle del Centenario, il presidente della Regione risponde

così: "Vedremo. Temo di avere un impegno per il 9 maggio. Ma mi piacerebbe esserci".